

MOZIONE

Struttura di accoglienza per giovani problematici in formazione

del 21 settembre 2009

Si parla spesso del fenomeno del disagio giovanile. Il problema non va enfatizzato, giacché - è bene ricordarlo - la gran parte dei nostri giovani dimostra di saper affrontare le sfide della vita con impegno, serietà ed è cosciente del proprio ruolo e delle opportunità offerte dalla società. Cionondimeno ci troviamo confrontati con situazioni particolarmente difficili che si possono tradurre in veri e propri gravi atti di violenza che avvengono, ed è importante sottolinearlo con forza, fuori dall'ambiente scolastico - i recenti fatti di Locarno ne sono purtroppo l'ennesima dimostrazione - di cui i mass media danno regolarmente ampio risalto.

La situazione nelle scuole del nostro Cantone appare per contro sotto controllo, grazie al grande e convinto impegno dei vari attori che si impegnano a fondo nell'integrare, aiutare, sostenere quei soggetti con problemi comportamentali e difficoltà di apprendimento.

Ma anche la scuola ha i suoi limiti e su di essa non possono più essere (s)caricati compiti che vanno troppo oltre il suo ruolo educativo e formativo. Occorre finalmente prendere coscienza che per rispondere alla necessità di poter seguire convenientemente alcuni soggetti particolarmente difficili le competenze e le risorse all'interno delle usuali strutture scolastiche non sono più sufficienti.

Il Gruppo operativo "Giovani, violenza, educazione", istituito dal Consiglio di Stato nel 2008, ha presentato un rapporto in cui formula una serie di proposte operative per affrontare, con il coinvolgimento di tutte le entità interessate, il fenomeno della violenza.

Una delle misure contenute nel citato rapporto, la n. 1, propone la costituzione, ritenuta urgente e prioritaria, di una struttura di accoglienza - un Centro di accoglienza e di contenimento dei casi fortemente problematici - o di altre analoghe soluzioni complementari. Con riferimento a questa problematica, ma in particolare per quanto concerne l'attuazione delle misure di privazione della libertà e della rieducazione dei minori, il nostro Gruppo aveva inoltrato nel maggio 2009 la mozione "Per la realizzazione di un centro di esecuzione delle pene privative della libertà per minori".

Lo scopo di questa nuova mozione consiste nell'attuazione di una struttura che permetta di avvicinare e accompagnare temporaneamente queste persone con modalità e strutture adeguate con l'obiettivo, non appena possibile, di favorire il loro rientro in un percorso formativo o nel mondo del lavoro.

Con la presente mozione chiediamo al Consiglio di Stato:

- di valutare attentamente, con riferimento al mondo della formazione, la rapida realizzazione di una struttura di accoglienza per giovani problematici con lo scopo di avvicinarli e accompagnarli - temporaneamente, attraverso modalità e strutture adeguate - così da poter favorire, non appena possibile, un loro reinserimento in un percorso formativo o nel mondo del lavoro.

Per il Gruppo PLRT:

Walter Gianora e Giovanni Merlini